

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	emestre	Trimestre
Padova all'Ufficio ora per il demanio	L. 18	L. 9.50	L. 5.
Per tutta Italia fermo di pesa per l'esercito e per i pagamenti posticipati si conteggiano per trimestri.	L. 22	L. 14.50	L. 5.
Le associazioni si ricevono:	L. 24	L. 12.50	L. 6.75
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106.			

PATTI D'ASSOCIAZIONE

## SI pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

In quattro pagine

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni di avvisi in quattro pagine cent. 25 alla linea per la prima

pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta

di 25 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli cominciati cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DUE

## DIARIO POLITICO

Oggi è proprio il caso di chiudere il tempio di Giane: la cronaca politica si presenta con un ramo d'ulivo, e il clangore delle trombe e il tuonar dei cannoni, e l'urlo delle masse cozzanti cedono il campo agli inni della pace; i commerci si rianimano, i fumi scorrono latte e miele, popoli e sovrani si scambiano il bacio dell'amicizia e stringono un patto di eterna fratellanza.

Gli ultimi dispacci da Londra, da Costantinopoli e da Pietroburgo suonano pace: il discorso dell'Imperatore Alessandro al ricevimento del

Corpo Diplomatico è interpretato in senso pacifico; la data del Congresso è anticipata, e la sua riunione avrà luogo il 31 marzo. Non basta: il

Morning Post fa, e non è dei più ottimisti, che dopo il Congresso ci sarà un convegno dei tre Imperatori; ch'è quanto dire che il Con-

gresso dissiperà indubbiamente tutti i mali intesi fra l' Austria-Ungheria e la Russia, che l'Inghilterra non frapperà più alcun ostacolo alla strategria della Russia sul Bosforo, che il nuovo regno di Bulgaria sarà il benvenuto degli Ungheresi, che la Rumenia si accocchia di buona grado alla retrocessione della Bassarabia in compenso dei sacrifici dell'occupazione russa, e dal sangue versato sotto i talloni di Grivitz, che nessuno più si preoccupa della libera navigazione del Danubio, che la Grecia è soddisfatta, che tutto andrà insomma benissimo come nel migliore dei mondi possibili.

Questo e non altro è il significato degli ultimi dispacci, e in conseguenza cadrebbero da sé tutte le

voci di raddoppiati armamenti in Inghilterra, d'imbarchi di truppe, di spedizione di nuovi legni.

Noi però consigliamo i lettori ad accogliere col beneficio dell'inventario tutte queste notizie color di rose. Anche durante il turbinie spesse volte si mostra uno strappo di cielo sereno, indizio ingannevole di prossima calma, e poi la bufera inferisce più che mal. Non abbandoniamoci troppo eletamente alla speranza, se prima non abbiamo indizi più sicuri di una calma costante.

## FINIAMO LE IPERBOLI!

Il ministero Depretis è dimissionario, e non sono soltanto gli avversari dichiarati che lo condannano, ma gli stessi amici più esaltati di ieri, oggi gli tirano il calcio dell'asino.

Un giornale di provincia, il non plus ultra fra gli incensatori del Depretis, ora che questi è caduto, scrive:

« Finalmente è caduto — Finalmente se n'è andato nel numero dei più anche il secondo ed ultimo ministro Depretis.

« Che la terra gli sia leggera! — ch'ei non risorga mai più, insino al del giudizio universale, laggiù nella gran valle di Giosafat! »

Nei ridevamo del Depretis, ma ridiamo assai più di chi lo portava in palma di mano nei di della fortuna, ed ora lo deride nella disgrazia.

Esempio di umana dignità!

Intanto piovono le notizie più contraddittorie sulla formazione del nuovo gabinetto, come succede sempre nei momenti di crisi, quando cioè da molti si scrive più secondo il proprio desiderio, più secondo le simpatie personali, che per conoscenza della vera piega degli avvenimenti.

## APPENDICE

27

del

GIORNALE DI PADOVA

## CUOR DI FERRO

## CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILLI

Quanto ai loro diritti... perchè infine, essi ne hanno, se non per avventura davanti alla legge dei tribunali, certo davanti a quella del cuore.... propongo una conciliazione onorevole per tutti.

Un dubbio attraversò la mente di Renato.

— Ma come? proseguì. Da che parte cominciere? Mio padre è un geniluomo, ma parlargli di certe cose.... così di punto in bianco, for... Ma perché dovrei cominciare io, quando c'è la nonna?

Il pensiero della vecchia matrona parve rasserenarlo un tratto. Pure, non si sentiva del tutto sicuro. Don Federigo amava molto la madre e ne rispettava i consigli. Ma quale era l'autorità di lei in materia di faccende domestiche? Egli aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Renato stette un poco in quel dubbio, ma senza trovare lo scioglimento. E

Doveva averlo in quella vece nelle mani, perchè quell'invito pareva sottrargli maledettamente le dita. In quelle carte poteva essere il disonore della sua famiglia; almeno, a giudicar la cosa colle idee che egli aveva intorno allo zio, idee forse troppo spinte, ma che io auguro a tutti.

Sulla piazzetta del Nilo, così chiamata per una statua coricata che vi rappresenta il gran fiume egiziano sotto il consueto aspetto d'un vecchio barbuto, circondato da tutti i ferri del mestiere di fiume, Renato s'imbatté in una carozzella, che veniva lentamente, cercando un'avventura.

— Eccellenza, volette? gli domandò il cocchiere.

Renato fe' un cenno del capo, impercettibile per ognuno che non fosse napoletano. A Napoli si parla ancora molto a gesti, secondo la vecchia tradizione greca e romana. La mimica moderna del popolino, conosciuta del resto e praticata in certi casi da tutte le classi sociali, commenta e spiega anche adesso molti saggi della chironomia antica, che ci sono conservati nei dipinti pompeiani e sui vasi fintili della Grecia, e che altriimenti rimarrebbero oscuri, man dando vani tutti gli sforzi della gente erudita. Senza mestieri di più lunghe dimostrazioni, si ricorda la meraviglia del piemontese, che, avendo chiesto tre volte ad un tabaccaio di Napoli un sigaro Cavour, si udì finalmente rispondere: « quante volte ve l'ho a dire che non ne tengo? Il tabaccaio gli aveva già fatto tre volte un lievissimo cenno colle labbra, che voleva dire di no.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Renato stette un poco in quel dubbio, ma senza trovare lo scioglimento. E

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

Il cocchiere fermò il cavallo davanti a Renato, dandogli il tempo di salire nella sua carozzella, e allora si vide che non aveva bensì veduto la principessa circostata sempre di cure sollecite e larghe dimostrazioni d'ossequio; ma, per contro, non si era accorto mai che la vecchia signora mettesse bocca nel grembo della famiglia.

dentemente è il portavoce delle intenzioni del governo.

Che cosa farà la Francia, dice la citata lettera, quando sarà chiamata come potenza mediatrice, segraria del trattato del 28 aprile 1856, a pronunciarsi sulla definizione del conflitto? Se questa decisione è sottomessa a un Consiglio, dovrà la Francia prendervi parte? Se vi prende parte quale sarà la sua attitudine? Dovrà associarsi alle altre potenze per influire sull'una o sull'altra delle parti belligeranti? Dovrà astenersi da ogni specie di cooperazione all'opera che si prepara e che può già sin d'ora considerarsi come consumata?

È inutile d'insistere sulla gravità di tali questioni, come pure sugli inconvenienti e i pericoli inevitabili di ciascuna delle soluzioni possibili nell'uno o nell'altro senso. Le congettura le più probabili sono ora tanto subordinate a colpi di fortuna così incerti, che si è ormai costretti, per trovare un solido punto di appoggio di correre ai principi, che adesso in tale questione sono ridotti a una parte secondaria.

Per sapere ciò che noi oggi dobbiamo fare, non abbiamo che a ricordarci del 1870. Quando noi ci spallammo all'Europa, non si trattava soltanto del nostro interesse, ma pure del suo. Noi lo segnalammo le conseguenze fatali del sub abbando. Le nostre cristiche previsioni si sono pur troppo realizzate. Questa è l'ora nella quale trionfa la dottrina del "debet possidere".

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

## ARMAMENTI INGLESI

Da Malta, scrivono al *Times*, che la scialuppa inglese *Flying Fish* fu inviata una seconda volta a Fiume a cercarvi altre torpedini e portarle a Malta. La cannoniera *Foxhound* giunse dall'Inghilterra, doveva recarsi in China, ma invece ha avuto ordine di fermarsi a Malta. Il *Raleigh* è giunto da Basca perché aveva bisogno di riparazioni. La squadra del Canale, la quale si compone delle corazzate *Minotaur*, *Black Prince*, *Defence* e *Shannon* giungerà a Malta fra breve, e vi apparerà gli ordini. La nave *Hercules* va a raggiungere la flotta inglese in Oriente e per la stessa direzione è partita la *Coquette*. Le corazzate *Rupert* e *Cinquer* sono ancora nei docks di Malta. La nave *Indiana Juniper*, dopo avere sbarrato il 61 reggimento proveniente dall'Inghilterra, ha preso a bordo un abbarbicione del 13 reggimento per condurlo alle Indie.

Lo *Standard* dice che in Inghilterra essendo grandissimo il numero dei migliori generali i quali chiedono di esser ammessi al servizio, pochi saranno i colonnelli ai quali verrà dato un comando di Brigata nell'esercito attivo; il prezzo dei quali ultimi sarebbe un'ingiustizia verso i primi i quali da molto tempo hanno il loro grado e non attendono che l'occasione propizia per distinguersi nel servizio attivo.

Al laboratorio reale si fanno addosso due milioni di cartucce per settimana. Si fa la provista di 2500 tonnellate di fieno compresso, il quale viene spedito nei docks per essere pronto all'imbarco. Si fanno pure grandi provviste di vino, spiriti, arancio, e medicinali, estratti di carne, e tè, sono pronti molti vagoni di farina finissima e moltissimi forniti da campagna. I preparativi del commissariato assorbiranno una gran parte dei crediti supplativi, e di molte mercanzie contrattate non è ancora incominciata la consegna.

La posizione politica della Turchia, quale è stata indicata dalla Russia nelle stipulazioni di pace non può sussistere, dice l'organo della Borsa, questa nuova fase della quale non ne attesta la gravità, e non offre maggiori garanzie della precedente.

L'unico risultato ottenuto dall'attuale guerra, si è che le potenze saranno costrette a gettare uno sguardo più da vicino alle mani di una confederazione in Oriente, e che si adopriano con maggiore energia ad allontanare quei pericoli che stanno costantemente sospesi come la spada di Damocle, sul capo di tutti gli Stati europei.

Il 5 dice che le vere condizioni della pace non sono ancora note, e che la questione del giorno è, se Adrianopolis sarà ceduta alla Russia, e se il Governo russo ha lasciato aperta la questione del libero varco dei Dardanelli. In quanto alla Bulgaria, scrive il giornale, essa rimarrà sotto il patronato della Turchia alla quale pagherà delle contribuzioni; ma avendo un'armata propria comandata da ufficiali russi, un principe eletto fra la nobiltà bulgara e impiegati russi, essa rimarrà sempre in stretti rapporti colla Russia.

L'*Agence Russa* avverte il pubblico di non prestare fede alla stampa estera, che ammette una diminuzione negli indebolimenti di guerra, accordata dalla Russia alla Porta.

Il *Peterbuskia Viedomosti* (Notizie di Pietroburgo) del 5, questa potenza essenzialmente commerciale tenta di dimostrare la sua preponderanza politica per mezzo della guerra, parando così agli indebolimenti da lei subiti in questi ultimi 15 anni, nella sua neutralità nella guerra d'America, danese, e franco-prussiana. La guerra è altrettanto popolare a Londra quanto in Russia. O presto o tardi una conflagrazione fra la Russia e l'Inghilterra diventa inevitabile, malgrado tutte le concessioni da noi fatte alla Turchia, rinunciando a l'occupazione di Costantinopoli e di Gallipoli e alle corazzate turche. C'è nonostante l'Inghilterra tiene 60.000 uomini pronti ad essere imbarcati per l'Oriente, muniti di tutti i materiali da guerra e da costruzione di ferrovie, e comandati da lord Napier, l'eroe della spedizione in Abyssinia.

Questa febbre contagiosa di guerra si è propagata anche nell'Ungheria, che spinge l'Austria alla mobilitazione del suo esercito, e pone questa ultima potenza in una posizione poco gradiva, contentissima come lo era l'Austria dell'annessione di quella parte della Bosnia e dell'Ezegovina, da essa tanto desiderata.

Il *Precisato foglio* conclude che non potendo la Russia ottenere il libero varco dei Dardanelli se non che colle armi, la guerra colla Inghilterra è inevitabile, e già che la Germania e l'Italia hanno dichiarato la loro neutralità, la Russia ha per tutti i vantaggi strategici e tutte le probabilità di nuovo successo.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo necessaria e possibile.

Se adunque un Congresso si riunisce per il benevole sul trattato che deve poi finire alla guerra fra la Russia e l'Impero Ottomano, la Francia deve declinare l'onore di prendervi parte. Risoluta rimanere neutrale, essa non può compiere altro altrui d'ingeneria e non è degnio di lei partecipare a trattative al termine delle quali essa si risulta di appoggiare colle armi il suo voto. La Francia vuole mantenere libertà d'azione; essa è il diritto opposto alla forza, la speranza e la riserva dell'avvenire.

Si vuole consacrare colla nostra adesione. Non potendola discutere, noi non dobbiamo riconoscerla. Si è

definita l'Europa contro di noi, non abbiamo nulla a vedere nella sua decomposizione, sino al momento in cui la sua ricostruzione sarà ad un tempo

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute									
MARZO									
1878	3	4	5	6	7	8	9		
Rendita Italiana god. 1 gen.	—	80.60	81.0	80.90	81.10	81.10	81.10		
Prestito 1866.	—	33.50	33.50	33.50	33.50	33.50	33.50		
Prezzo da 20 franchi.	21.92	21.90	21.90	21.88	21.88	21.88	21.88		
Doppi di Genova.	23.50	23.50	23.50	23.50	23.50	23.50	23.50		
Fiorini d'argento V. A.	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42		
Banconote Austriache	2.20	2.30	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31		
Listino dei Grani dal 3 al 9 Marzo 1878									
Frumento da pistore nuovo L. 31 —	Frumentone giallone vecchio L. —								
detto id. vecchio 29.50	detto id. nuovo 23 —								
detto mercantile nuovo 24.50	detto pistone vecchio —								
detto id. vecchio —	detto id. nuovo —								
Frumentone pignoletto vecchio —	Segale id. nuovo 23.50								
detto id. nuovo 23.50	Avena nuovo 19.00								

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

12 MARZO  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 56  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 23

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 MARZO	Ore 9.21	Ora 10.00	Ore 9.21
Barom. 4.0. — mill.	763.9	762.9	763.3
Termom. centigr.	17.1	17.7	17.8
Tens. del vap. acq.	2.43	4.02	5.08
Umidità relativa	44	63	63
Dif. del vento	NNNE	ESE	ESE
Veli. oraria del vento	12	22	12
Stato del cielo	nuovo	nuovo	sereno

Dal merid. del 10 al mezzogi. del 11  
Temperatura massima 10.3  
minima 5.2

## CORRIERE DELLA SERA

12 Marzo

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma. Il marzo

Secondo le voci che correvano ieri nella sala di Montecitorio, e che possono esser oggi smantelli o dichiarate inganneuse, il nuovo gabinetto sarebbe costituito: Cairoli, presidenza del Consiglio senza portafoglio o con quello dell'istruzione. Zanardelli interno, generale Durando esteri, Saracco finanze, Villa giustizia. Da Sanctis istruzione (se Cairoli non assume portafoglio) B. marina, Mazzoni della Rache guerra. Il ministero dell'agricoltura verrrebbe ristabilito e con quel portafoglio si contenterebbe qualche altra ambizioncella.

Inutile dirlo che io non credo che vi sia alcuna cosa definitivamente stabilita. Sa il nuovo Ministero fosse costituito dalle persone sopraindicate, avrebbe, senza dubbio, un carattere di rispettabilità morale. Sulla attitudine politica e amministrativa di quei signori si potrà discutere, ma non si può dubitare della loro moralità pubblica e privata e questo è un grande vantaggio, se si pensa agli esempi che ci ha dati il ministro Dapretis della prima e della seconda edizione.

Ieri l'on. Cairoli ebbe due colloqui col Re. Umberto I mostrò, anche una volta, che lo spirito costituzionale è ereditario nella Casa di Savoia e l'on. Cairoli resse omaggio alla larghezza di idee di Sua Maestà. Il Re dichiarò all'on. presidente della Camera che egli crederebbe, nelle presenti condizioni interne ed internazionali, che non si debba pensare a mutazioni nella politica e tira, né a modificazioni nella legge sulle guarnigioni e l'on. Cairoli si mosse di quest'avviso. Creò le riforme statutarie, il Re disse che non le era opportuno e ricordò che Egli ed i deputati avean giurato lo Statuto, qual esista. Con queste parole S. M. inflisse un tardo ma meritato rimprovero al Crispi, il quale sosteneva, nel noto suo opuscolo politico, la riforma dello Statuto, cominciando, ben inteso, dalla disposizione che dichiara gratuita le funzioni dei deputati e senatori.

Oggi l'on. Cairoli prenderà possesso del seggio presidenziale, leggendo un discorso che acquista, nelle attuali circostanze, l'importanza di un programma governativo.

Dopo la lettura di quel discorso, l'on. Dapretis annunzierà la dimissione del gabinetto e nessuno si adolorerà... meno i ministri dimessi.

Forse la Camera aggiorerà le sedute per qualche giorno, cioè, il nuovo gabinetto sia costituito possa presentarsi al Parlamento.

Siccome però la Camera deve ora procedere a votazioni per la nomina di Commissioni permanenti, questi giorni di crisi potrebbero utilmente essere impiegati in quelle votazioni, senza perderli in vacanze.

Oggi il Presidente dovrà eleggere la Commissione incaricata dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona a dovrà nominare la Giunta delle elezioni per la nuova sessione.

Il Generale Cialdini ebbe ieri un colloquio lunghissimo coll'on. Cairoli e si sparse la voce che egli assuma il portafoglio degli affari esteri.

L'on. Cairoli manifesta proposte assai conciliative. Egli prevede che il suo gabinetto sorto in nome della moralità, solleverà la guerra acca-

nita dai nicotieriani e quindi fa ogni sforzo per dimostrare che confida sull'appoggio dell'opposizione costituzionale. L'on. Cairoli, restando vacante il seggio presidenziale della Camera, vorrebbe propor candidato a quell'ufficio l'on. Biancheri, per dare un segno di deferenza alla destra. Questa diceria si propagava ieri a Montecitorio.

Le difficoltà principali nella formazione del gabinetto provengono dai portafogli della guerra e delle finanze.

A Roma non si parla che della crisi e altre novità non vi sono.

Come prevedeva, l'on. Morpurgo fu rieletto segretario della Camera con splendida votazione, la quale prova in quanto stima sia tenuto il deputato di Este da tutti i partiti dell'assemblea.

Togliamo del Risorgimento: In una delle frequenti adunanza che di questi giorni ebbero luogo in Roma, dissi che un Deputato madridiano abbia detto ai suoi colleghi settecentuali queste parole che ci assicurano esattissime: « Ricordatevi che per noi non vi è che

azione politica, ma solo d'interessi locali.

« Noi vogliamo le spese necessarie alle nostre Province e sempre sempre in maggioranza per buttare giù i Ministri che le vogliono rifuggire poiché stanno ad otto ore da Roma e voler almeno a diciott'ore.

Questo almeno si chiama parlare chiaro.

« Il partito è in pericolo! salviamo il partito! » gridano ai quattro venti gli organi della riparazione.

« Salvo la convenienza delle cose, » dice Fanfilla, « confessò che in questo grido angoscioso mi pare sentire gli amministratori di una società anonima in liquidazione fatta, esclamare: Salviamo la cassa! » Dicono che il partito non ha ancora compito il suo esperimento al potere. C'è che parmi viana, dire che in due anni non ci ha dato ancora tutto quello che può dare.

« Forse c'è ancora un appiglio, qualche grazia da aggiungere a quella del De Mita e compagni, qualche atto di autorità da far firmare, qualche commenda, qualche

proposto di nascosta da promettere, qualche nuovo alloro da cogliere nell'Albania e nel campo della moralità... e soprattutto c'è da fare le alleanze dell'avvenire. »

## Parlamento Italiano

XIII Legislatura

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta dell'11 marzo

Dietro proposta di Serra Francesco si deliberò di porre un busto in marmo del conte Sclopis nella sala del Senato.

Procedesi alla estrazione a sorte degli uffici.

Dapretis annunzia la dimissione del gabinetto in seguito alla elezione del presidente della Camera. Le dimissioni furono accettate dal Re.

Si leggono dispacci di condoglianze della Camera di Portogallo e di Romania per la morte del Re Vittorio.

Procedesi alla nomina di varie commissioni.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 marzo

Il presidente Cairoli, invitato dal presidente provvisorio, sale il seggio e in un discorso, ad ogni tratto accolto da applausi, dice di non avere ambito l'arduo ufficio, ma di averlo però accettato per amore alla pace.

La fiducia generale dimostrata verso il nuovo Re Umberto in cui riposano e si rivolgono gli auspici ed i voti del paese. Constatata la necessità delle riforme tributarie, amministrative e politiche, il cui desiderio venne universalmente espresso ed egli crede fermamente sarà soddisfatto.

Dapretis annunzia poscia la dimissione di Crispi finanziari all'apertura del Parlamento ed, in seguito alla votazione della Camera per le

lezioni del suo presidente, anche le dimissioni dell'intero gabinetto.

Dapretis dice quindi che il ministro avrebbe desiderato di avere agio per presentare le leggi annesse nel discorso della Corona, però non potendolo, egli reputa opportuno, anz'indispensabile, presentare almeno il trattato commerciale colla Francia e la riforma della tariffa doganale, domandando che sia approvato per lui alle consuetudini parlamentari in considerazione dell'urgenza e dell'importanza di tali leggi.

e si accordi al presidente la facoltà di nominare una commissione speciale per esaminare e riformare.

Nervo e Lucidi opinano che convenga sospendere ogni determinazione in proposito.

Trompoff ed Ercole appoggiano l'istanza fatta da Dapretis, che viene approvata.

Sono poi comunicati gli indirizzi delibera dal Camera dei deputati di Grecia, di Romania e di Portogallo per condolersi colla nostra Camera per la morte del Re Vittorio Emanuele e viene incaricato il presidente di nominare la commissione per estenderne i progetti di risposte.

Il presidente conferma quindi la Giunta sopra le elezioni della scorsa sessione. Fa poi la commemorazione di Sclopis.

Salomon rimpiange profondamente la perdita di Sclopis fatta dall'Italia ed a queste espressioni di rammarico Dapretis si associa a nome del Governo.

« Noi vogliamo le spese necessarie alle nostre Province e sempre

in maggioranza per buttare giù i Ministri che le vogliono rifuggire poiché stanno ad otto ore da Roma e voler almeno a diciott'ore.

Questo almeno si chiama parlare chiaro.

« Il partito è in pericolo! salviamo il partito! » gridano ai quattro venti gli organi della riparazione.

« Salvo la convenienza delle cose, » dice Fanfilla, « confessò che in questo grido angoscioso mi pare sentire gli amministratori di una società anonima in liquidazione fatta, esclamare: Salviamo la cassa! » Dicono che il partito non ha ancora compito il suo esperimento al potere. C'è che parmi viana, dire che in due anni non ci ha dato ancora tutto quello che può dare.

« Forse c'è ancora un appiglio, qualche grazia da aggiungere a quella del De Mita e compagni, qualche

proposto di nascosta da promettere, qualche nuovo alloro da cogliere nell'Albania e nel campo della moralità... e soprattutto c'è da fare le alleanze dell'avvenire. »

Gli insorti dell'Epiro demandano soccorsi.

VIRGINIA. 11. — Il principe Amadeo è giunto alle ore 2.12, e fu ricevuto alla stazione dell'Arcivescovo ereditario, dal governatore, dal comandante militare, dall'ambasciatore italiano, e da una compagnia d'onore.

ATENE. 11. — Gli insorti della Macedonia si impadronirono della fortezza di Platamon e ruppero le comunicazioni fra la Macedonia e la Tessaglia e decretarono l'annessione alla Grecia.

Gli insorti dell'Epiro demandano soccorsi.

VIRGINIA. 11. — Il principe Amadeo è giunto alle ore 2.12, e fu ricevuto alla stazione dell'Arcivescovo ereditario, dal governatore, dal comandante militare, dall'ambasciatore italiano, e da una compagnia d'onore.

VIENNA. 11. — Alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca, Andrássy dichiarò che l'occupazione della Boemia non entra nelle intenzioni del governo austriaco.

L'Austria già prima della guerra esplose alla Russia gli interessi della Monarchia; la Russia li trovò giusti.

Il governo non ha intenzione di ordinare la mobilitazione, e il credito si è accordato; esso domanda soltanto i crediti per provare al mondo che la monarchia è capace di tutelare effettivamente i suoi interessi, ma mobilitare prima della riunione del Congresso, da cui sparsa una soluzione, acidificante per tutte le parti, e quindi demobilizzata sarebbe un procaccia costoso, di cui il Governo non può assumersi la responsabilità.

Andrássy smentì tutta le notizie sparse sulle pretese misure di mobilitazione e sull'ordine di battaglia dell'esercito.

PARIGI. 11. — Le informazioni sono generalmente pacifiche.

Nessuna decisione importante è probabile prima dell'arrivo d'Ignazio a Pietroburgo.

LONDRA. 11. — La Pall Mall Gazette fa da Berl

VVIS

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGET  
16 Rue Saint-Marc a Parigi.

## NON PIÙ MEDICINE

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI

30 ANNI DI SUCCESSO. 80.000 CURE ANNUALI.

alimenti compromettenti, come cipolle, agli, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravida, ritenzione, i disordini della gola, del fato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Equamente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 10 volte il suo prezzo in medicine. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castel-Duca di Pluskew, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

## Estratto di 80.000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento.

Cura n. 54.436. Berlino, 6 dic. 1866. Cura n. 87.421. Bruxelles, 23 giugno 1874.

Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della Revalenta Arabica Du Barry, sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermarne quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELETTO dott. medico  
membro del Consiglio sanitario Reale

Cura n. 79.422. Serravalle Scrivia (Piemonte)

19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANAVARI

Istituto Grilla (Serravalle Scrivia).

Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la Revalenta Arabica Du Barry ha predotto sui miei fisici un effetto soddisfacente, per cui le autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GIOVANNI BRUNELLA

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcuna cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARINETTI CARLO

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionate i

Botti Biscotti si scologgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo cioccolato ecc.

Rintrescano la bocca e lo stomaco H.

## BISCOTTI DI REVALENTA

cipolla, ecc., o bevande alcoliche, o dopo

l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive

e l'appetito, nutrisono nel tempo stesso più

che la carne; fanno buon sangue e sodezza

di carne, fortificando le persone le più in deboleto.

In scatole di 1 libbra inglese L. 0—

2 libbre inglesi 8.—

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da

lungo tempo non era più avvenuta.

H. DE MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo anni di ostinato ronzio di orechi e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martiri, mercè la vostra

Revalenta al Cioccolatello.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché le regole generali dietetiche per

CASA BARY DU BARY & C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita

e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

7-71

CANESTRINI prof. G.

**Manuale  
di Apicoltura Razionale**

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipo grafia editrice  
F. Sacchetta

P. MANFRIN

**L'ORDINAMENTO  
delle Società in Italia**

Padova, in-12. - Lire 4

G. Cappelletti

**STORIA DI PADOVA**

Padova, 1878. Typ. Sacchetta

Prezzo Lire 15

## Casale a San Lorenzo

Per occasione mise in vendita una quantità di SETERIE in GROS colorati e neri cominciando da it. L. 3 al metro e sopra.

Tiene sempre pronto assortimento in FAILLE e LEVANTINE.

Seguita la vendita pubblicata coll'avviso precedente.

N. 2446-211.

143

IL SINDACO  
DEL COMUNE DI PADOVA  
Notifica

che nel giorno di Sabato 23 andante alle ore 10 antimeridiane nella Residenza Municipale presso la Div. Il sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto per Asta pubblica col metodo della candela vergine delle forniture sotto indicate per l'importo di Lire 2800 duemilaottocento circa.

La delibera avrà luogo a favore di chi offrirà il maggiore ribasso sul dato medesimo diviso come in calce del presente.

Ogni aspirante perché sia accettata la sua offerta dovrà aver fatto un deposito in L. 300 che non sarà restituito al deliberato se non che a fornitura compiuta e collaudata.

Il termine utile per la offerta di ribasso dal ventesimo sulla delibera resta fin dal presente stabilito alle ore 12 merid. del giorno 8 Aprile p.v.

Il capitolo ed ogni altra piazza necessaria a conoscere dall'aspirante rimane estensibile presso la Divisione II in ogni giorno non festivo nelle ore d'Ufficio.

OSSERVAZIONI — La durata del contratto sarà d'anni tre consecutivi a partire dal giorno primo maggio p.v.

Padova, 8 Marzo 1878.  
p. Il Sindaco  
DA ZARA

Recente pubblicazione

**Giorgio**

e la sua educazione

BOZZETTO

del professore

PIETRO BERTINI

Padova, 1878 - Volume in 3 - L. 3

E' in vendita

alla Tipografia editrice F. Sacchetta e presso i librai Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi la

COMMENORAZIONE FUNEBRE

oltravia elevata A

**VITTORIO EMANUELE**

LETTA

dal prof. GIUSEPPE GUERZONI

nell'Aula Magna dell'Università di Padova

il 23 gennaio 1878

EDIZIONE 1878

Prezzo Lire UNA

## Testi Universitari

PUBLICATI

dalla prem. Tipografia F. Sacchetta  
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrate

e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.

Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo?

Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm.

Luzzati i. Padova 1868, in-12.

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei Movimenti di Amsler. Padova 1872 in-8.

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8.

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in 12.

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.

SACCARDI prof. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8.

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I.

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8.

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

7-71

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBLICATI

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel

Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura

degli studi. Padova 1869, in-8.

DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della

Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura

degli studi. Padova 1867, in-8.

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della

filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca.

Padova 1867, in-8.

LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Di-

ritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costi-

tuzionale. Padova 1867, in-8.

Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzional-

ità. Padova 1877.

MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età no-

stra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura

scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. . . . . 2.

DE LEVA prof. G.